



COMUNE DI
CAMBIAGO
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

PGT

Piano di Governo del Territorio
ai sensi della Legge Regionale 11 marzo 2005, n 12

REVISIONE 2019-2020

2

DdP

Documento di Piano

Fascicolo

**ANALISI STORICA E CARTOGRAFICA
INDIVIDUAZIONE DEI NUCLEI
STORICI E DELLE CASCINE
STORICHE**

allegato alla deliberazione di Consiglio Comunale n. del

SINDACO
Laura Tresoldi

PROGETTISTI
dott. arch. Mario Mossolani
dott. ing. Marcello Mossolani

ASSESSORE ALL'URBANISTICA
dott. Alessandro Mauri

COLLABORATORI
geom. Mauro Scano

SEGRETARIO
dott.ssa Adele Francesca Moscato

RESPONSABILE UFFICIO TECNICO
arch. Giovanni Di Grandi



STUDIO MOSSOLANI
Urbanistica Architettura Ingegneria
Via della Pace 14 - 27045 Casteggio (Pavia) - Tel. 0383 890096 - Telefax 0383 803683

Comune di Cambiagio
Città Metropolitana di Milano

PGT

Piano di Governo del Territorio

DOCUMENTO DI PIANO

REVISIONE PGT 2019-2020

ANALISI STORICA E CARTOGRAFICA

Individuazione dei nuclei storici e delle cascine storiche

INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. CENNI DI STORIA DELLA CITTÀ.....	4
2.1. SUDDIVISIONE STORICA IN COMUNI.....	4
• FINO AL 04/11/1809: 2 COMUNI	4
• DOPO IL 12/II/1816	4
2.2. WIKIPEDIA	4
EVOLUZIONE DEMOGRAFICA.....	5
2.3. LOMBARDIA BENI CULTURALI - COMUNE.....	5
SEC. XIV - 1757	5
1757 - 1797	5
1798 - 1809	6
1816 - 1859	6
1859 - 1971	6
2.4. LOMBARDIA BENI CULTURALI - PARROCCHIA	7
PARROCCHIA DI SAN ZENONE.....	7
2.5. LOMBARDIA PAESE PER PAESE.....	7
FRA L'ADDA E IL MOLGORA.....	7
DAI MAZZONI AI TRIVULZIO	8
SAN ZENONE	8
LE CASE E I PALAZZI.....	8
TORRAZZA.....	8
TOPONIMO	8
STEMMA	8
L'ANTICA FILANDA, DA OPIFICIO AD "AUDITORIUM"	9
2.6. CAMBIAGIO, ORIGINI, COSTUMI E LEGGENDE.....	9
3. CARTOGRAFIA CATASTALE STORICA.....	11
3.1. CATASTO TERESIANO - 1723	11
3.1.1. MAPPA TERESIANA 1721 DI CAMBIAGIO	12
3.1.2. MAPPA TERESIANA 1721: TORRAZZA	14
3.2. CATASTO LOMBARDO-VENETO.....	15
3.2.1. CATASTO LOMBARDO-VENETO: MAPPE PER LA RETTIFICA DEI FABBRICATI (1854)	16
3.2.2. CATASTO LOMBARDO-VENETO DEL 1865	17
3.3. NUOVO CATASTO FONDIARIO DEL REGNO D'ITALIA - 1897	19

4. LE PRIME CARTE TOPOGRAFICHE	21
4.1. CARTA DEGLI ASTRONOMI DI BRERA	21
4.2. CARTOGRAFIA DELL'ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE ITALIANO (IGM)	22
4.2.1. FOGLI IGM SCALA 1: 100.000 DI CAMBIAGO	22
4.2.2. FOGLI IGM SCALA 1: 25.000 DI CAMBIAGO	23
5. ESEMPI DI CARTE STORICHE RIGUARDANTI CAMBIAGO.....	25
5.1. CARTA DEL 1620: MAGINI – DUCATO, OVERO TERRITORIO DI MILANO	25
5.2. CARTA DEL 1840: ARRIGONI - LOMBARDIA.....	26
5.3. CARTA DEL 1890: VALLARDI – PROVINCIA DI MILANO	27
5.4. CARTA DEL 1930: ATLANTE STRADALE D'ITALIA DEL TCI	28
6. NUCLEI STORICI E CASCINE STORICHE.....	29
6.1. INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO	29
6.2. STRALCI CARTOGRAFICI STORICI	30

1. PREMESSA

Il presente fascicolo analizza la storia urbanistica e cartografica del territorio di Cambiago:

- Il primo capitolo si occupa, per cenni, della storia della città.
- Il secondo capitolo si occupa delle carte catastali storiche.
- Il terzo capitolo riporta la prima carta topografica degli astronomi di Brera e le carte dell'Istituto Geografico Militare (I.G.M.): le tavolette in scala 1: 25.000 e la tavola in scala 1: 100.000.
- Successivamente vengono proposte alcune "carte geografiche" antiche, dal seicento fino all'ottocento, che contengono il nome di Cambiago.
- Infine si propongono gli estratti delle carte storiche catastali dei centri storici del Comune.

2. CENNI DI STORIA DELLA CITTÀ

2.1. SUDDIVISIONE STORICA IN COMUNI

L'attuale organizzazione territoriale del comune di Cambiago fu definita il 12 febbraio 1816.

Prima di allora Cambiago e Torrazza dei Mandelli erano due comuni autonomi.

In seguito al decreto napoleonico del 4 novembre 1809, il comune di Cambiago fu soppresso ed aggregato al comune di Gessate. Dopo la restaurazione, con notificazione 12 febbraio 1816 il ricostituito comune di Cambiago – che comprendeva la frazione di Torrazza de' Mandelli – venne inserito nella provincia di Milano, distretto IX di Gorgonzola.

- **Fino al 04/11/1809:**
2 comuni

Cambiago,
Torrazza dei
Mandelli



- **Dopo il 12/II/1816**
Cambiago



Figura 1 Suddivisione storica del territorio comunale

2.2. WIKIPEDIA

Cambiago (*Cambiagh* in dialetto milanese) è un Comune italiano di 7.023 abitanti della città metropolitana di Milano, in Lombardia. Possiede una frazione denominata Torrazza dei Mandelli, che nei secoli passati fu anche Comune autonomo.

Fa parte del territorio della Martesana, che è un territorio storico della Lombardia situato a nord-est di Milano, attraversato dal Naviglio della Martesana.

A tale proposito si deve segnalare che nel 2005 si svolse un referendum circa la possibilità di passare alla costituenda provincia di Monza-Brianza, ma la maggioranza dei cambiaghese decise di rimanere nella Provincia di Milano (oggi Città Metropolitana).

EVOLUZIONE DEMOGRAFICA

- 635 abitanti nel 1751
- 726 abitanti nel 1771
- 843 abitanti nel 1805
- Annessione a Gessate nel 1809 (Cambiagio tornerà autonoma nel 1816, dopo la Restaurazione austriaca)
- 1622 abitanti nel 1853
- 1687 abitanti nel 1859

2.3. LOMBARDIA BENI CULTURALI - COMUNE

Riportiamo i testi tratti da: Lombardia Beni Culturali, progetto CIVITA, «Le istituzioni storiche del territorio lombardo, Le istituzioni della città e della provincia di Milano» (redazione dei profili istituzionali Giorgio Sassi, Katia Visconti - CAeB - Milano)

SEC. XIV - 1757

Negli "Statuti delle acque e delle strade del contado di Milano fatti nel 1346" Cambiagio risulta incluso nella pieve di Gorgonzola e viene elencato tra le località cui spetta la manutenzione della "strata da Gorgonzola" come "el locho da Cambiagio" (Compartizione delle fagie 1346).

Nei registri dell'estimo del ducato di Milano del 1558 e nei successivi aggiornamenti del XVII secolo Cambiagio risulta ancora compreso nella medesima pieve (Estimo di Carlo V, Ducato di Milano, cart. 23).

Dalle risposte ai 45 quesiti della giunta del censimento del 1751 emerge che la comunità di Cambiagio era divisa per ragioni di ripartizione fiscale in sette comunetti, Cambiagio, denominato anche comune Dominante, Cravenona, Rasino, Appiani, Caymo, Robio, e Strada e contava in totale 635 anime. L'apparato amministrativo del comune era così articolato: ogni comunetto era rappresentato da un console, tutore dell'ordine pubblico, nominato a pubblico incanto, e da un sindaco, responsabile della gestione degli affari della comunità e della "vigilanza sopra la giustizia dei pubblici riparti". Due cancellieri, residenti nella vicina località di Ornago, ed un esattore, scelto con asta pubblica, completavano l'organizzazione amministrativa: al primo erano raccomandate la compilazione e ripartizione delle imposte annuali e la custodia delle pubbliche scritture, al secondo la comunità delegava tutte le operazioni connesse alla riscossione delle suddette imposte (Risposte ai 45 quesiti, 1751; cart. 3066).

A metà del XVIII secolo il comune, già parte del feudo di Gorgonzola, poi smembrato e rifeudato separatamente dalla regia camera nel 1697 (Casanova 1930), non aveva podestà feudale ma era direttamente sottoposto alla giurisdizione del vicario della Martesana, presso la cui sede di Vimercate il solo console del comunetto Cambiagio, in quanto tutore dell'ordine pubblico, era tenuto ogni anno a prestare l'ordinario giuramento (Risposte ai 45 quesiti, 1751; cart. 3066).

1757 - 1797

Nel compartimento territoriale dello stato di Milano (editto 10 giugno 1757) il comune di Cambiagio, con l'unità Torrazza de' Mandelli, risulta inserito nella pieve di Gorgonzola, compresa nel ducato di Milano.

Nel 1771 Cambiagio contava 726 abitanti (Statistica anime Lombardia, 1771).

Con il successivo compartimento territoriale della Lombardia austriaca (editto 26 settembre 1786 c) il comune rimase nella pieve di Gorgonzola, inclusa nella provincia di Milano.

In base al nuovo compartimento territoriale per l'anno 1791, il comune di Cambiagio venne confermato nella pieve di Gorgonzola, compresa nel XV "distretto censuario" della provincia di Milano (Compartimento Lombardia, 1791).

1798 - 1809

In forza della legge 26 marzo 1798 di organizzazione del dipartimento d'Olona (legge 6 germinale anno VI a) il comune di Cambiagio, con la frazione Torrazza de' Mandelli, venne inserito nel distretto di Cernusco Asinario.

Con la successiva legge 26 settembre 1798 di ripartizione territoriale dei dipartimenti d'Olona, Alto Po, Serio e Mincio (legge 5 vendemmiale anno VII), Cambiagio fu trasportato nel dipartimento del Serio, distretto del Naviglio, con capoluogo Cassano sopra Adda.

Non menzionato nella legge 13 maggio 1801 di ripartizione territoriale della Repubblica Cisalpina (legge 23 fiorile anno IX), il comune di Cambiagio va considerato nuovamente incluso nel dipartimento d'Olona, distretto III di Monza.

Con l'attivazione del compartimento territoriale del Regno d'Italia (decreto 8 giugno 1805 a) Cambiagio rimase nel distretto III di Monza, inserito nel cantone IV di Gorgonzola: comune di III classe, contava 843 abitanti.

In seguito al decreto di aggregazione e unione dei comuni del dipartimento d'Olona (decreto 4 novembre 1809 a) il comune di Cambiagio fu soppresso ed aggregato al comune di Gessate, incluso anch'esso nel distretto III di Monza, prima nel cantone IV e in seguito nel V (decreto 8 novembre 1811), con capoluogo Gorgonzola.

1816 - 1859

Con il compartimento territoriale delle province lombarde del regno Lombardo-Veneto (notificazione 12 febbraio 1816) il ricostituito comune di Cambiagio – che comprendeva la frazione di Torrazza de' Mandelli – venne inserito nella provincia di Milano, distretto IX di Gorgonzola.

Il comune, che aveva convocato generale, rimase nel distretto IX di Gorgonzola anche in seguito al successivo compartimento territoriale delle province lombarde (notificazione 1 luglio 1844).

Nel compartimento territoriale della Lombardia (notificazione 23 giugno 1853) Cambiagio risulta ancora compreso nella provincia di Milano, distretto IV di Gorgonzola. La sua popolazione era formata da 1.622 abitanti.

1859 - 1971

In seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge 23 ottobre 1859, il comune di Cambiagio con 1.687 abitanti, retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri, fu incluso nel mandamento XIV di Gorgonzola circondario V di Milano, provincia di Milano.

Alla costituzione nel 1861 del Regno d'Italia, il comune aveva una popolazione residente di 1.784 abitanti (Censimento 1861). In base alla legge sull'ordinamento comunale del 1865 il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio. Nel 1867 il comune risultava incluso nello stesso mandamento, circondario e provincia (Circoscrizione amministrativa 1867). Popolazione residente nel comune: abitanti 2.123 (Censimento 1871); abitanti 2.428 (Censimento 1881); abitanti 2.724 (Censimento 1901); abitanti 2.809 (Censimento 1911); abitanti 2.732 (Censimento 1921).

Nel 1924 il comune risultava incluso nel circondario di Milano della provincia di Milano. In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1926 il comune veniva amministrato da un podestà. Popolazione residente nel comune: abitanti 2.687 (Censimento 1931); abitanti 2.561 (Censimento 1936). In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1946 il comune di Cambiagio veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio. Popolazione residente nel comune: abitanti 2.784 (Censimento 1951); abitanti 2.643 (Censimento 1961); abitanti 2.868 (Censimento 1971).

Nel 1971 il comune di Cambiago aveva una superficie di ettari 729.

2.4. LOMBARDIA BENI CULTURALI - PARROCCHIA

Riportiamo ancora i testi tratti da: Lombardia Beni Culturali, progetto CIVITA, costituiti questa volta ai «Profili storici delle istituzioni ecclesiastiche - Milano» (revisione redazionale Katia Visconti)

PARROCCHIA DI SAN ZENONE

Parrocchia della diocesi di Milano.

La "capella" di San Zenone di Cambiago è citata nel 1398 tra quelle del plebato di Gorgonzola (*Notitia cleri* 1398). Dal XVI al XVIII secolo la parrocchia di Cambiago, a cui era preposto il vicario foraneo di Gorgonzola, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Gorgonzola, inserita nella regione VI della diocesi.

Verso la fine del XVIII secolo, secondo la nota specifica delle esenzioni prediali a favore delle parrocchie dello stato di Milano, la parrocchia di San Zenone possedeva fondi per 428.9 pertiche; il numero delle anime, conteggiato tra la Pasqua del 1779 e quella del 1780, era di 758 (Nota parrocchie Stato di Milano, 1781). Nella coeva tabella delle parrocchie della città e diocesi di Milano, la rendita netta della parrocchia di San Zenone assommava a lire 1291.4; la nomina del titolare del beneficio spettava all'ordinario (Tabella parrocchie diocesi di Milano, 1781). Nel 1788 il numero dei parrocchiani della chiesa parrocchiale di San Zenone era di 822. Entro i confini della parrocchia di Cambiago esisteva l'oratorio alla Torrazza (Piano pieve di Gorgonzola, 1788).

Nel 1897, all'epoca della prima visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari nella pieve di Gorgonzola, la rendita netta del beneficio parrocchiale assommava a lire 2414.09, con l'esclusione di due cappellanie coadiutorali.

Entro i confini della parrocchia di San Zenone esisteva l'oratorio di Maria Vergine del Santissimo Rosario in Torrazza; si aveva la confraternita del Santissimo Sacramento. Il numero dei parrocchiani era di 3000 (Visita Ferrari, I, Pieve di Gorgonzola).

Tra XIX e XX secolo la parrocchia di San Zenone di Cambiago è sempre stata compresa nella pieve di Gorgonzola e nel vicariato foraneo di Gorgonzola, nella regione VI, fino alla revisione della struttura territoriale della diocesi, attuata tra 1971 e 1972 (decreto 11 marzo 1971, RDMi 1971; Sinodo Colombo 1972, cost. 326), quando è stata attribuita al decanato di Vimercate nella zona pastorale V di Monza.

2.5. LOMBARDIA PAESE PER PAESE

Riportiamo il testo tratto da: Lombardia Paese Per Paese. Editore, Casa Editrice Bonechi (1995), relativo al comune di Cambiago.

FRA L'ADDA E IL MOLGORA

Il centro di Cambiago si estende in una zona pianeggiante fra l'Adda e il torrente Molgora, a nord del canale Villoresi; i margini del territorio sono segnati dal passaggio di grandi arterie di comunicazione.

Le origini del centro risalgono probabilmente all'epoca dell'insediamento celtico nella pianura padana.

Troviamo il nome del paese citato in un atto del 1053 in cui una certa Ferlinda con i figli e le mogli dei figli fra cui "Gisla del fu Arderico, da Cambiago", vende terre ad Ambrogio vescovo della Chiesa di Bergamo.

Sappiamo che in epoca medioevale il centro gravitava sotto Milano, anche se poi sotto il profilo religioso e giurisdizionale Cambiago appartenne per lunghi periodi a Melzo e Gorgonzola.

Qui già prima del XII secolo esistevano due chiese e una Casa delle Umiliate;

nel 1348 è citata la capella di San Zenone di Cambiago tra quelle del plebato di Gorgonzola.

DAI MAZZONI AI TRIVULZIO

A partire dal Trecento la storia di Cambiagio si identificò con quella dei signori del contado. Un documento ricorda che nel 1396 il comune venne concesso ai fratelli Mazzoni, mentre il 9 gennaio 1475 il duca di Milano Galeazzo Maria Sforza investì di tutto il territorio e delle comunità della Pieve di Gorgonzola, Lucia Visconti Marliani.

Partecipando, di riflesso, alla fioritura della corte milanese, Cambiagio conobbe un periodo di prosperità, e alcuni suoi abitanti riuscirono a salire a posizioni di prestigio sociale.

Le cronache ricordano Francesco de Cambiagio, referendario di Tortona, e il cancelliere ducale Giangiacomo de Cambiagio, entrambi vissuti nel XV secolo. Il 15 novembre 1499 Luigi XII re di Francia, che si era impadronito di Milano sconfiggendo Ludovico il Moro, offrì il territorio ai Trivulzio. Subentrarono successivamente gli Sforza, gli Stampa, i De Leyva e i Rabbia. Nel giugno 1531 tomarono i Trivulzio, che mantennero il governo per un lungo periodo, finché il 15 gennaio 1659 morì senza lasciare discendenti il principe Antonio Teodoro Trivulzio.

Nel 1875 fu istituito lo storico Corpo musicale cambiaghese. ancora oggi attivo.

SAN ZENONE

La Parrocchiale di San Zenone, con la facciata sull'omonima piazza e l'abside in piazza Marconi, è stata costruita agli inizi del Novecento su una chiesa più antica. La facciata, restaurata lasciando a vista le volte di mattone, presenta un solenne aspetto rinascimentale, mentre l'interno, a tre navate, è ricco di interessanti dipinti del bergamasco Davide Beghé. Interessante anche la vetrata con l'immagine stilizzata di Cristo che si trova dietro il coro. La chiesa conserva un notevole organo che porta la data 1848.

LE CASE E I PALAZZI

Il vecchio nucleo di Cambiagio, pur con notevoli rimaneggiamenti, conserva edifici che portano il nome di importanti famiglie, come il Palazzo Cottini, in via Oberdan, la Villa Perani che forma un unico complesso con Palazzo Lattuada, e Villa Ravasi.

Tracce di antiche strutture e particolari architettonici si rilevano in alcune case in via Gesù e via Dante, nelle corti e nel caratteristico tessuto delle cascine agricole con i loro cortili.

Nel centro è stato eretto un Monumento ai Caduti; il Municipio, costruito nel 1964, sorge in zona periferica come il complesso scolastico e altri servizi pubblici.

TORRAZZA

La frazione Torrazza dei Mandelli, che prende il nome dalla famiglia patrizia milanese che qui aveva fissato la residenza di campagna, ha conservato in parte l'immagine di vecchia corte agricola. Qui si trova la Chiesa della Beata Vergine del Rosario, conosciuta anche come Madonna della Neve.

TOPONIMO

Il toponimo deriva da "Cambiaco" che a sua volta si riferisce probabilmente al nome latino di persona "Cambius" o "Vambiellus" con l'aggiunta del suffisso "acus". Secondo altri studiosi la radice del nome risalirebbe a una parola frequentemente usata dai Celti per indicare un centro abitato: "Cambria" poi deformato in "Cambia", da cui oggi appunto Cambiagio.

STEMMA

L'Amministrazione Comunale di Cambiagio ha scelto uno stemma che si presenta "di rosso, incappato d'argento". La raffigurazione ricalca, con qualche variante, lo stemma dell'antica casata lombarda dei

de Cambiagio, riprodotto nello Stemmario Trivulziano. In araldica, per "incappato" si intende una figura a forma di triangolo isoscele che ha il vertice nel punto centrale del lato superiore dello scudo, mentre la base è posta sul lato inferiore.

L'ANTICA FILANDA, DA OPIFICIO AD "AUDITORIUM"

Agli inizi del XX secolo, oltre che sull'agricoltura, l'economia di Cambiagio contava su alcuni stabilimenti di tessitura e filande di seta, attività tipiche del periodo di passaggio dal mondo agricolo a quello industriale.

L'antica filanda, dismessa negli anni Quaranta del Novecento, cambiò più volte proprietà e destinazione: nella casa padronale venne creato l'oratorio parrocchiale e altri ambienti sono stati adibiti dal comune a biblioteca e "auditorium".

2.6. CAMBIAGIO, ORIGINI, COSTUMI E LEGGENDE

Riportiamo alcune note tratte da:

- Marina Berti e Francesca Stea, *"Cambiagio, origini, costumi e leggende", 1994.*
- Alberto Mauri e Assessorato ai Servizi del comune di Cambiagio, *"Rapporto sull'ambiente, 1990"*

Il Mauri riferisce che le prime notizie di insediamenti umani nei territori appartenenti alla *Gorgonzola Burgus* ¹, cui appartenevano anche le terre di *"Cambiagunt"*, si hanno con gli etruschi, che, insediatisi nel nord Italia, eressero dodici nuove città, tra cui la più famosa e ricca *Melpum* (oggi Melzo).

Gorgonzola vanta pure essa un'origine antica, figurando tra le poste stradali ² della grande via militare romana che collegava Milano ad Aquileia.

Sotto la giurisdizione di Melzo e Gorgonzola, le vicende di Cambiagio per un lungo periodo furono strettamente intrecciate con lo sviluppo delle istituzioni religiose ³.

A partire dal Trecento la storia di Cambiagio si identificò con quella dei signori del contado conoscendo un periodo di prosperità, tanto che alcuni suoi abitanti raggiunsero posizioni di rilievo sociale. Nel 1400 si ha notizia di insediamenti nella frazione Torrazza dei Mandelli, famiglia patrizia milanese che qui aveva fissato la residenza di campagna.

In una tavola redatta nel 1595 si nota la localizzazione di Cambiagio a nord - est del borgo di Gorgonzola.

Cambiagio, pur facendo parte del contado di Melzo e della Pieve di Gorgonzola, nel sec. XVII aveva un proprio stemma comunale.

Testimonianza della sua vita feudale sono alcune ville che oggi sopravvivono anche se abitate ormai da privati cittadini che hanno lottizzato le vaste estensioni di terreno.

Del 1800 sono le prime notizie sulla presenza a Cambiagio di industrie tessili (seta, lino, canapa e cotone) di cui ancora oggi rimangono alcune tracce consistenti, quali, ad esempio la ex - filanda nella via "Ai Campi".

¹ In "Melzo e Gorgonzola e loro dintorni" Damiano Muoni scriveva nel 1866: "Narrasi come gli Etruschi, compiuto l'ordinamento della dodecapoli toscana, valicassero l'Appennino e, spintisi fino all'Adige e alle Alpi, fabbricassero nell'Insubria altre dodici città, che, al pari di quelle già erette in patria, si strinsero in fraterno alleanza. Melpum fu tra esse la più famosa per industria e per commercio".

² "Il viandante che avesse lasciate "Mediolanum civitas" (Milano città), incontrava una di quelle poste "mansiones" presso il fiume Lambro a Colonia (Cologno); di poi incontrava la "mutatio Argentia" (Gorgonzola) e più avanti ancora l'altra "mutatio Pons Aureoli" (Pontirolo) per sostare e riprendere fiato e giungeva poi a "Bergomum civitas" (Bergamo città)".

³ Il "Liber Notitiae" accenna a due chiese in "loco Cambiagio" della Pieve di Gorgonzola, una dedicata a S. Biagio e l'altra ai Santi Angelo, Giacomo e Filippo, esistenti prima del XII secolo.

Vi era pure una "obbedienza dei Decumani" (ossia un beneficio spettante al Clero minore della città), come pure una casa di Suore Umiliate che fu poi trasportata a Milano prima del 1300, ed unita al Monastero di S. Agostino.

Attorno al 1400 è sorto nella frazione Torrazza dei Mandelli l'oratorio di S. Margherita che fu di proprietà della famiglia Orsini di Roma.

Un'altra tavola di un secolo e mezzo fa (1840) mostra la vastità dei boschi (boschi di Cavenago) che a quel tempo occupavano, in ogni sua parte, un'estesa area che da Busnago a Villa Fornaci si spingeva a oriente fino a Grezzago.

Nel 1861 il Comune di Cambiago viene elencato nel Mandamento XIV di Gorgonzola (appartenente al circondario di Milano), con una popolazione di 1747 abitanti.

3. CARTOGRAFIA CATASTALE STORICA

Fonte:

Cartografie: Sito internet dell'Archivio di Stato di Milano, "Atlante dei catasti storici e delle carte topografiche della Lombardia".

Testi: DGR 6/47670 del 29/12/1999. Criteri relativi ai contenuti di natura paesistico-ambientale dei piani territoriali di coordinamento provinciali (P.T.C.P.), ai sensi della legge regionale 09 giugno 1997, n. 18, Allegato 4. Studio della cartografia storica a scala territoriale corredata dall'elenco delle tavolette I.G.M. in scala 1:25.000 con indicazione delle levate storiche.

3.1. CATASTO TERESIANO - 1723

A partire dal 1718, per circa un ventennio, su ordine del sovrano Carlo VI d'Austria, fu effettuata una misura generale di tutto il territorio del Lombardo-Veneto, per definire non solo una carta topografica ma anche una nuova catastazione da utilizzare ai fini di una perequazione fiscale. completato nei registri di estimo, ed entrato in vigore con Maria Teresa d'Austria nel 1760.

Essa fu eseguita, invece che con lo squadro, tradizionalmente usato dagli ingegneri milanesi, con l'uso della tavoletta pretoriana, che rendeva possibile la misura e la simultanea delineazione sulla carta dei vari terreni; la mappa veniva direttamente disegnata in loco (Giunta del Censimento 1718-1733).

Le mappe furono realizzate nel 1720-1723 e aggiornate in epoca successiva e si riferirono ai comuni dell'intero territorio dello Stato di Milano, corrispondente alle attuali province di Milano, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Pavia (esclusa la Lomellina), Varese, Novara, Verbania-Cusio-Ossola, ai distretti di Treviglio, Romano e ai comuni di Brumano e Veduggio nella provincia di Bergamo.

La seconda Giunta del censimento, presieduta da Pompeo Neri, fu istituita nel 1749 dall'imperatrice Maria Teresa per concludere le operazioni interrotte nel 1733.

Furono eseguite le mappe di 2387 comunità (quante erano allora quelle lombarde colle loro frazioni). La scala era di 1:2000; l'unità di misura adottata era la pertica milanese di 654 metri quadrati. Il catasto lombardo era forse la più complessa opera di controllo territoriale allora tentato in Italia (1749-1757).

Per il comune di Cambiago sono disponibili, presso l'Archivio di Stato di Milano le illustrazioni del presente testo che contengono le mappe originali di primo rilievo del 1723, in scala 1:2000.

Le mappe catastali di Cambiago sono suddivise nei seguenti quattro comuni censuari:



Figura 2 1723 - Suddivisione in comuni del territorio comunale nel catasto teresiano 1723

3.1.1. MAPPA TERESIANA 1721 DI CAMBIAGO

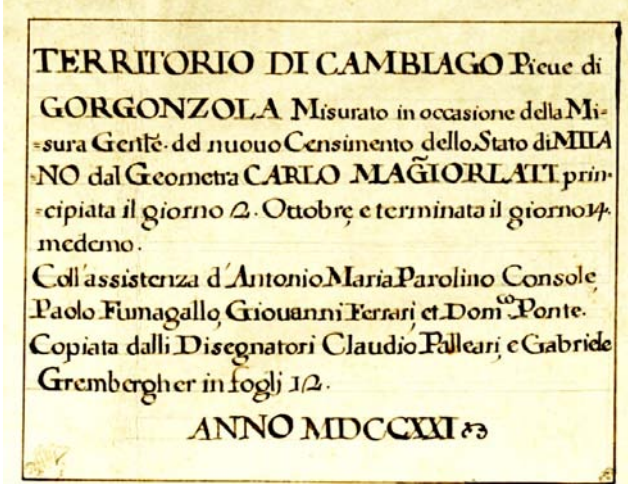
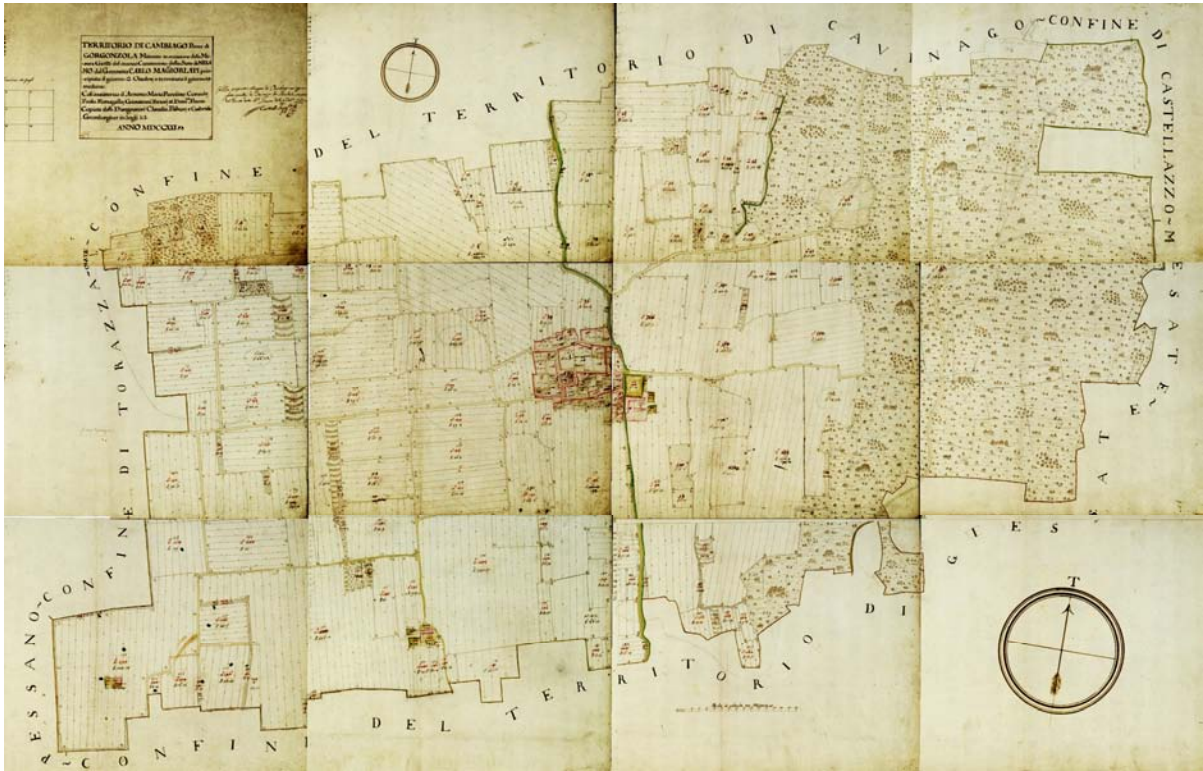
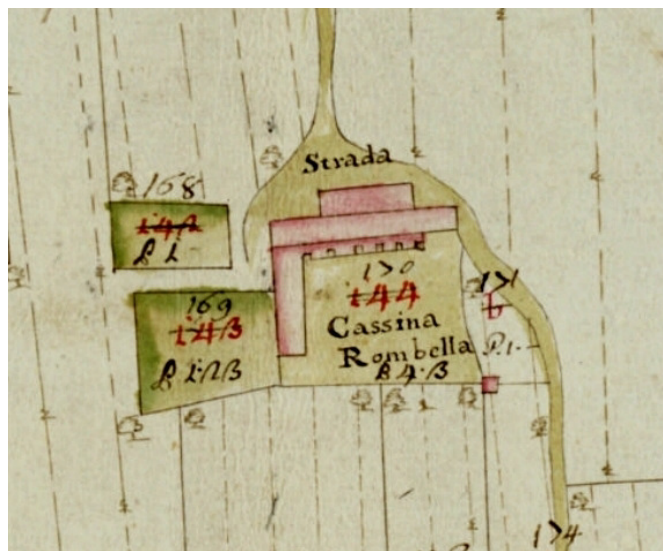
	
<i>Intestazione della mappa</i>	<i>Il segno del Nord</i>
	
<i>Intero comune, risultato dall'aggregazione dei 12 fogli</i>	

Figura 3 Mappa 1721 di Cambiagio

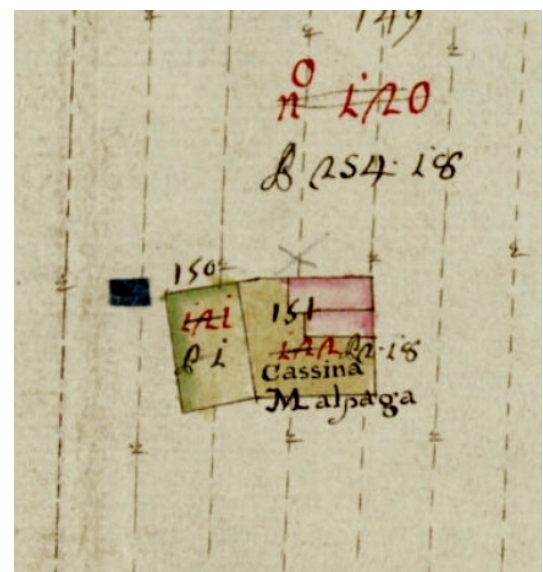
La carta è costituita da 12 fogli ed è orientata circa Nord-Sud



Il nucleo abitato di Cambiagio



Cascina Rombella



Cascina Malpaga (ora scomparsa)

Figura 4 Mappa 1721 di Cambiagio: i nuclei abitati

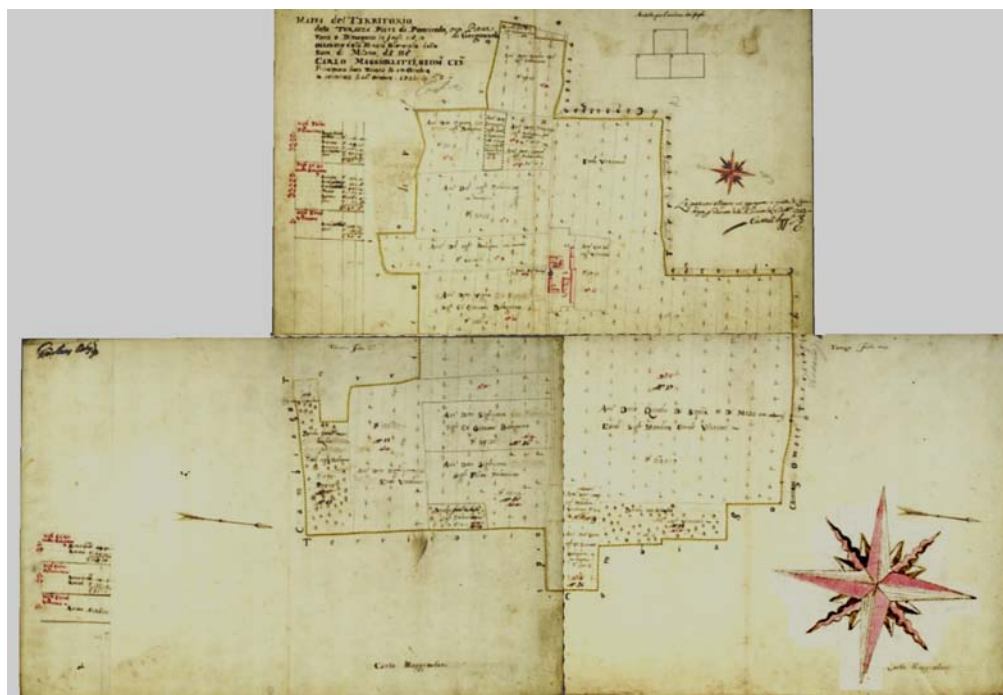
3.1.2. MAPPA TERESIANA 1721: TORRAZZA

Mappa del Territorio
della TORAZZA Pieve di Pontirolo, ora Pieve
Fatta e Disegnata in fogli tre, in
occasione della Misura Generale dello
Stato, di Milano, dà M^{re}
CARLO MAGGIORLATTI, GEOM. CES.
Principiata detta Misura li 15. Ottobre
& terminata li 16. Ottobre. 1721. in f. 5.



Intestazione della mappa

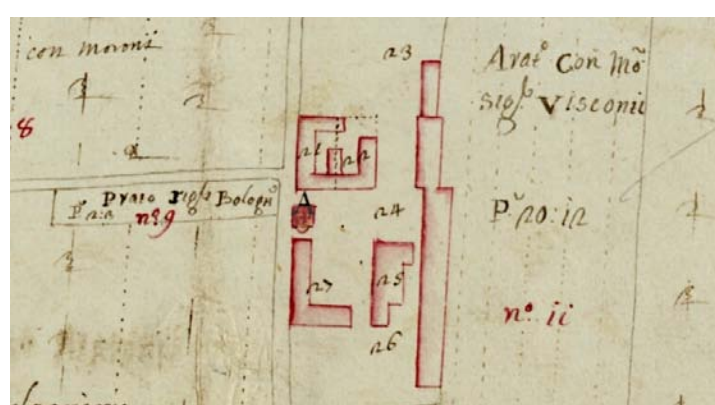
Il segno del Nord



Intero comune, risultato dall'aggregazione dei 12 fogli.

Figura 5 Mappa 1721 di Torazza

La carta è costituita da 3 fogli ed è orientata circa Est-Ovest



Cascina Torazza

Figura 6 Il nucleo di Torazza

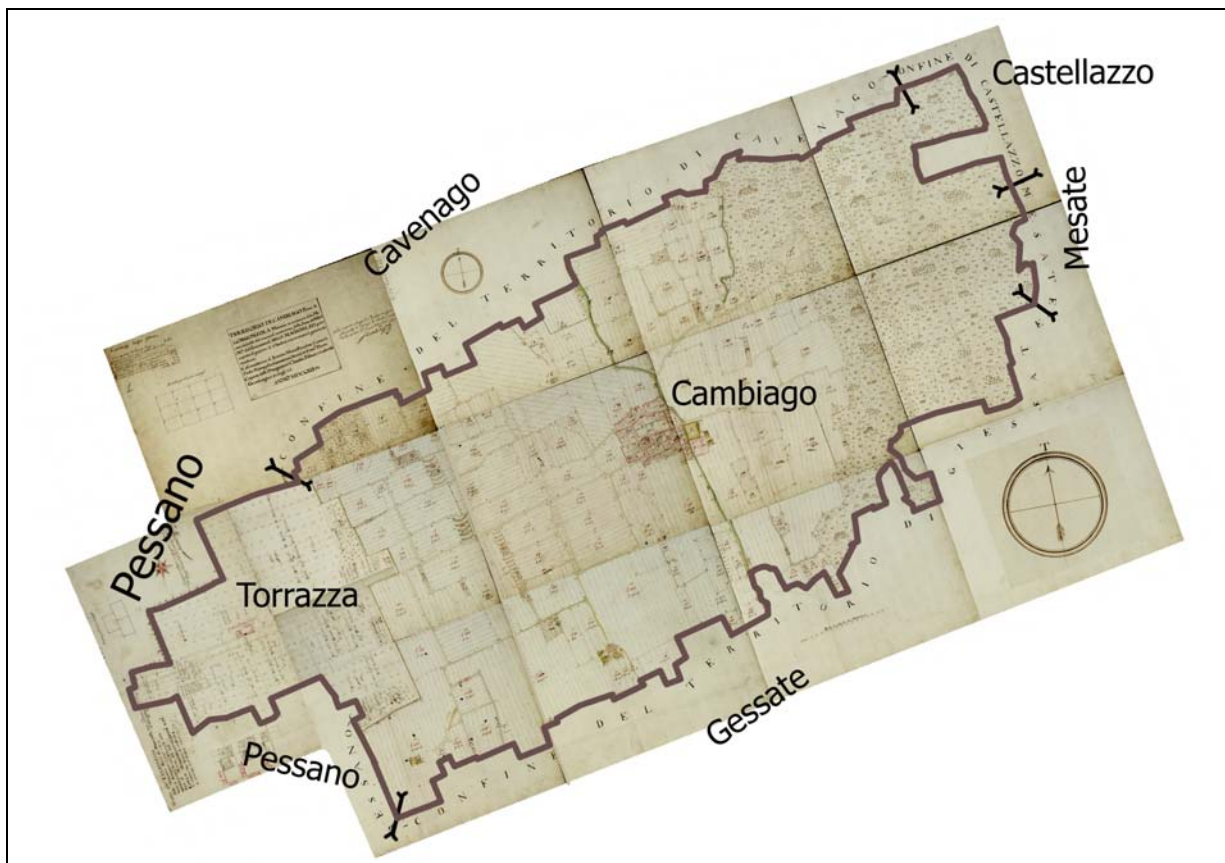


Figura 7 Mappa 1721 di tutto il territorio dell'attuale Cambiago, ottenuta dall'unione delle mappe di Cambiago con quelle di Torrazza

3.2. CATASTO LOMBARDO-VENETO

Il Catasto Lombardo Veneto fu realizzato a partire dal 1854 con l'obiettivo di costituire un catasto uniforme per tutto il Regno Lombardo-Veneto e sostituiscono quelle del 1722 (Catasto Teresiano) e quelle Napoleoniche ⁴.

Negli anni compresi tra il 1854 ed il 1857 furono eseguiti rilievi per la rettifica dei territori lombardi di antico censo, corredati dal foglio di intestazione contenente il "modello grafico" per l'unione dei fogli. Questo modello costituisce un buon quadro territoriale, con gli elementi essenziali delle viabilità, della rete irrigua, degli insediamenti e dei confini con i nomi dei comuni limitrofi. Le mappe sono organizzate in fogli componibili, colorate ad acquerello in modo sommario, con mappali e le particelle indicati da una numerazione progressiva che fa riferimento ad un registro compilato separatamente. L'unità di misura è il metro (introdotto da Napoleone) e la pertica metrica o censuaria (1.000 m²).

Tra il 1854 ed il 1887 furono eseguite le nuove mappe di ricensimento. Le mappe sono geometrico particellari, in scala 1:2.000 su fogli componibili (integrate da allegati in scala 1:1000 per i centri abitati). Esse sono corredate da un foglio di intestazione contenente la planimetria del territorio comunale in scala ridotta (modello o quadro di unione) con gli elementi essenziali della viabilità, della rete irrigua, degli insediamenti e dei confini. La colorazione è limitata a pochi elementi (fabbricati, giardini, corsi d'acqua, viabilità, linee di confine, aree cimiteriali). Il ricensimento venne proseguito senza sostanziale interruzione anche dopo l'unificazione del Regno d'Italia, fino al 1887.

⁴ Il Catasto napoleonico del Regno d'Italia fu istituito con editto n. 62 del 13 aprile 1807 e si concluse solo nel 1817 e produsse mappe in scala 1 : 2000.

3.2.1. CATASTO LOMBARDO-VENETO: MAPPE PER LA RETTIFICA DEI FABBRICATI (1854)

Le mappe catastali di Cambiago del catasto Lombardo Veneto ("Mappe per la rettifica dei fabbricati"), in scala 1:2000 (1854), sono costituite da un solo foglio.

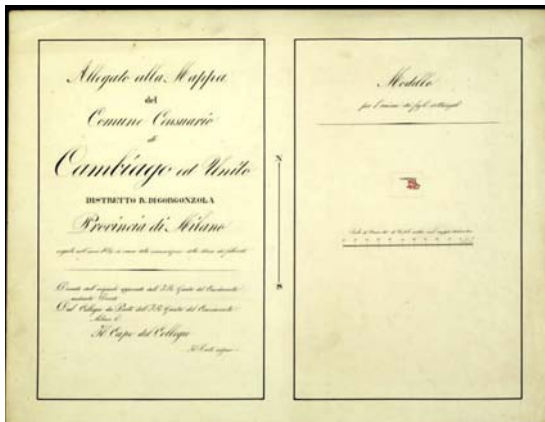
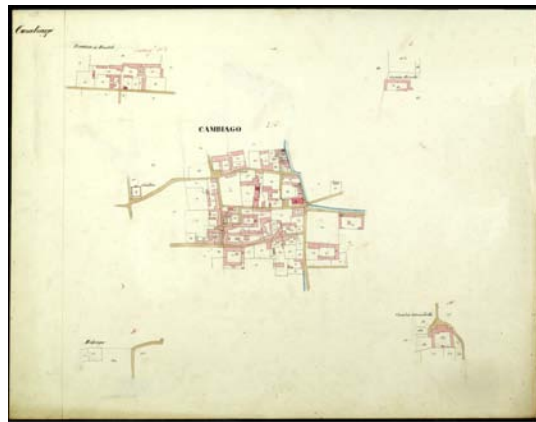
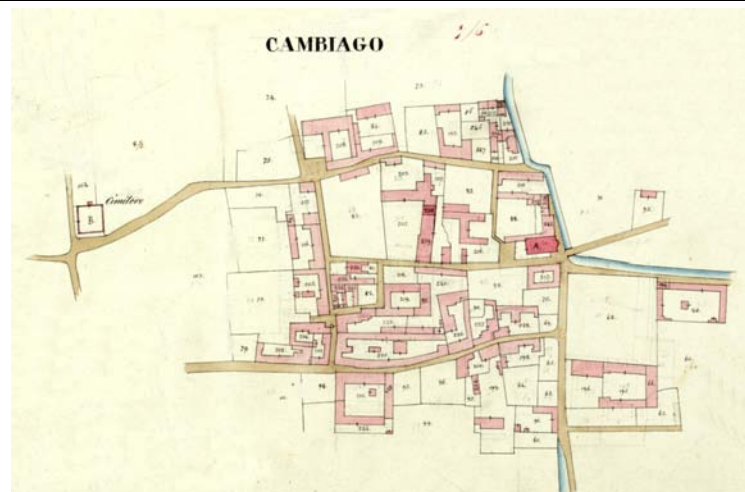
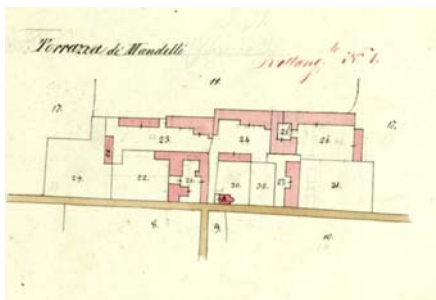
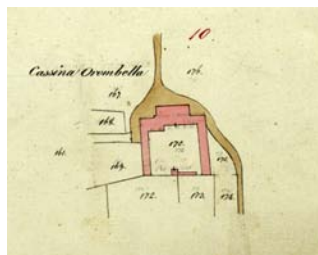
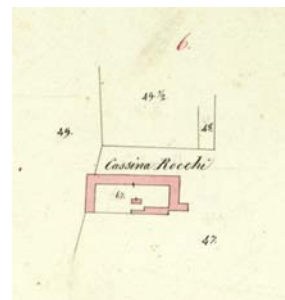
		
Intestazione	mappa (foglio unico)	
		
Mappetta	Nucleo abitato di Cambiago	
		
Nucleo di Torrazza	Cascina Orombella	Cascina Rocchi

Figura 8 Catasto Lombardo-Veneto: "Mappe per la rettifica dei fabbricati" (1855)

3.2.2. CATASTO LOMBARDO-VENETO DEL 1865

Le mappe catastali di Cambiago del catasto Lombardo Veneto, in scala 1:2000 (1865), sono costituite da 12 fogli.

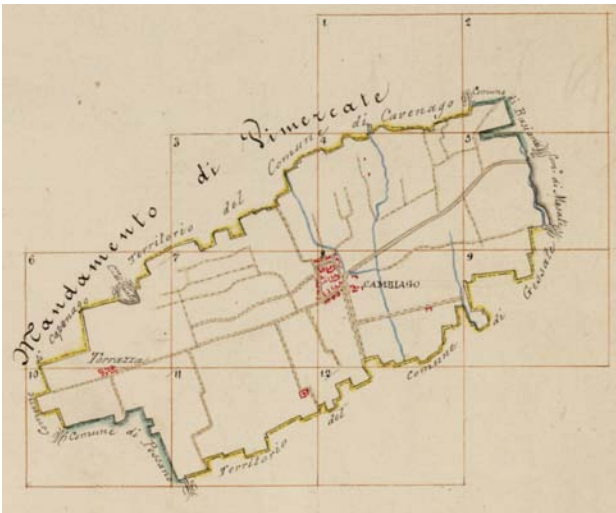
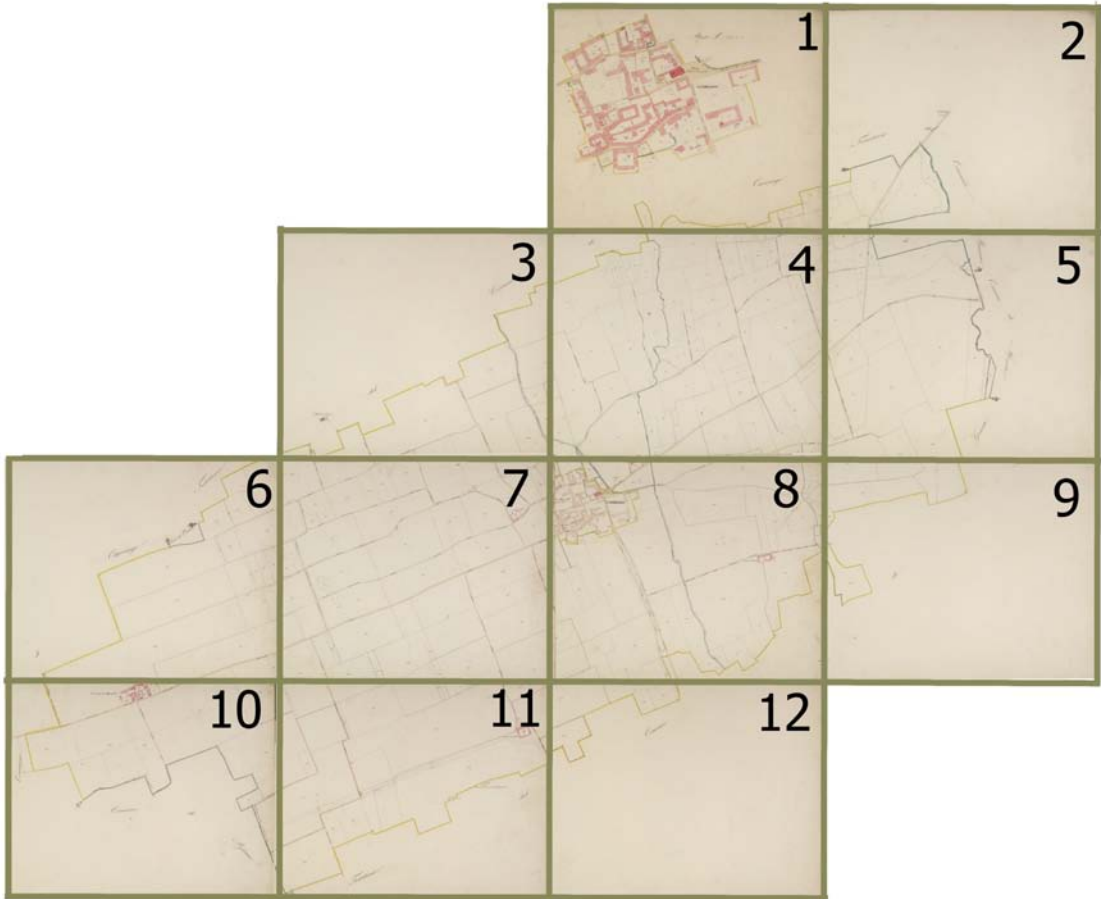
	
Titolo	Mappetta
	
Mappa completa ottenuta unendo i 12 fogli	

Figura 9 MAPPA 1865 di Cambiago

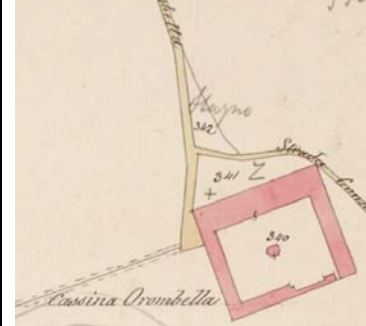
		
<i>Centro abitato del capoluogo: Foglio 1</i>	<i>Centro abitato del capoluogo: Fogli 7 e 8</i>	
		
<i>Frazione Torrazza</i>	<i>Cascina Rocchi</i>	<i>Cascina Orombella</i>

Figura 10 MAPPA 1865 di Cambiago: particolari

3.3. NUOVO CATASTO FONDIARIO DEL REGNO D'ITALIA - 1897

Il Nuovo Catasto Fondiario (ora chiamato Catasto Cessato) fu istituito con la legge n. 3682 del 1 marzo 1886, la prima e fondamentale norma del catasto italiano, di tutto il territorio nazionale. Si trattava di un catasto geometrico-particellare molto rigoroso, basato sulla stima e sulla misura. Una parte considerevole delle mappe dei comuni, inclusi quelli delle province lombarde del regno d'Italia, fu realizzata nel 1881-1902, con procedure semplificate di revisione e aggiornamento delle mappe catastali preesistenti. Le mappe sono in scala 1:2000 su fogli componibili, con allegati in scala 1:1000 per le zone interne ai centri urbani.

Sul foglio di intestazione di ogni mappa è rappresentata la planimetria del territorio comunale con il quadro di unione dei fogli. Le mappe sono disegnate su lastre di zinco indeformabili, da cui con metodo calcografico può essere prodotto un numero di copie cartacee illimitato. La serie include mappe delineate su fogli di dimensioni e formati regolari.

Per il comune di Cambiagio sono disponibili le Mappe di impianto del Nuovo catasto terreni, in 12 fogli (scala 1: 2.000), su rilievo del 1897 e rettifica del 1902.

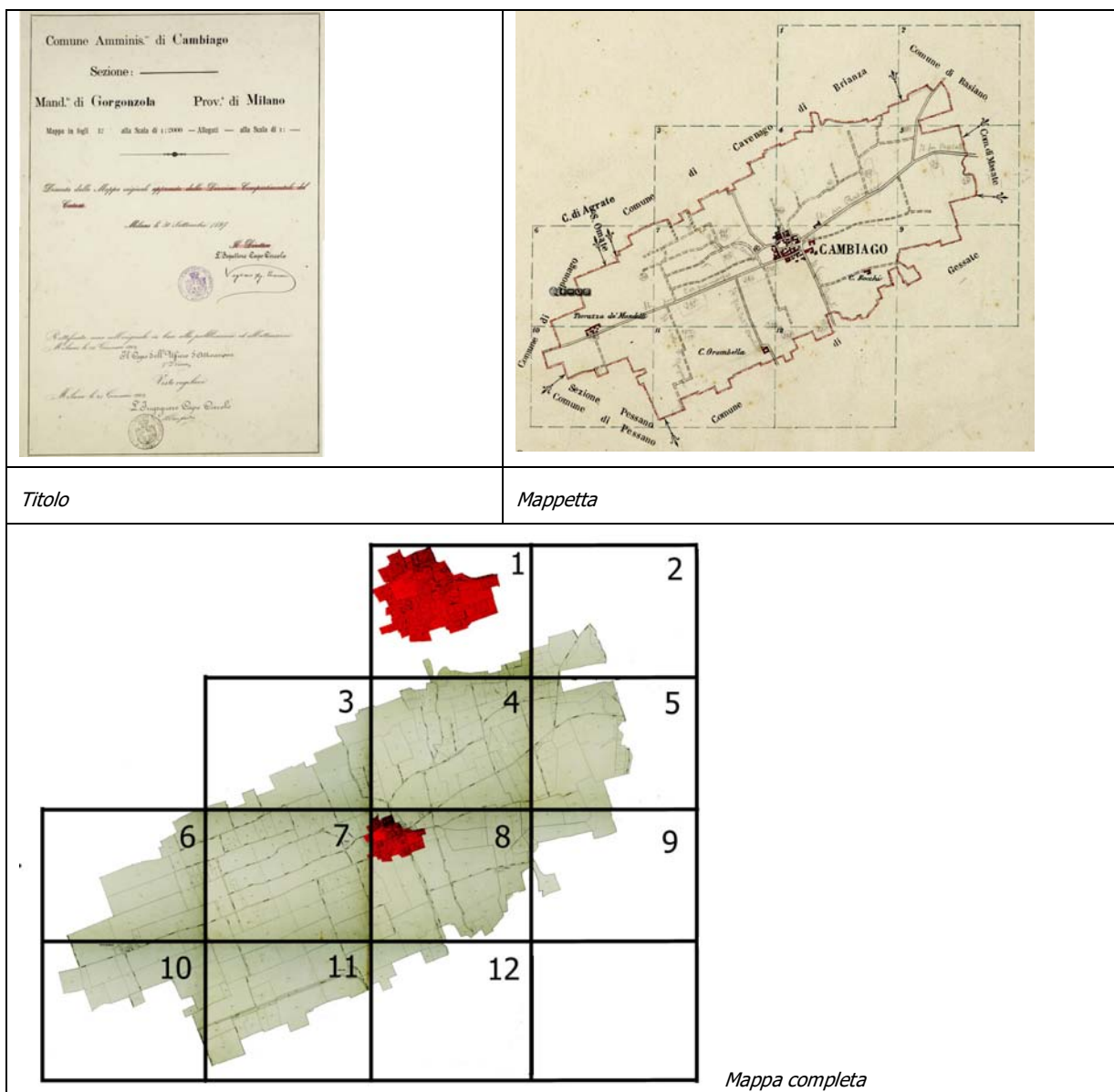


Figura 11 Mappa 1897 di Cambiagio

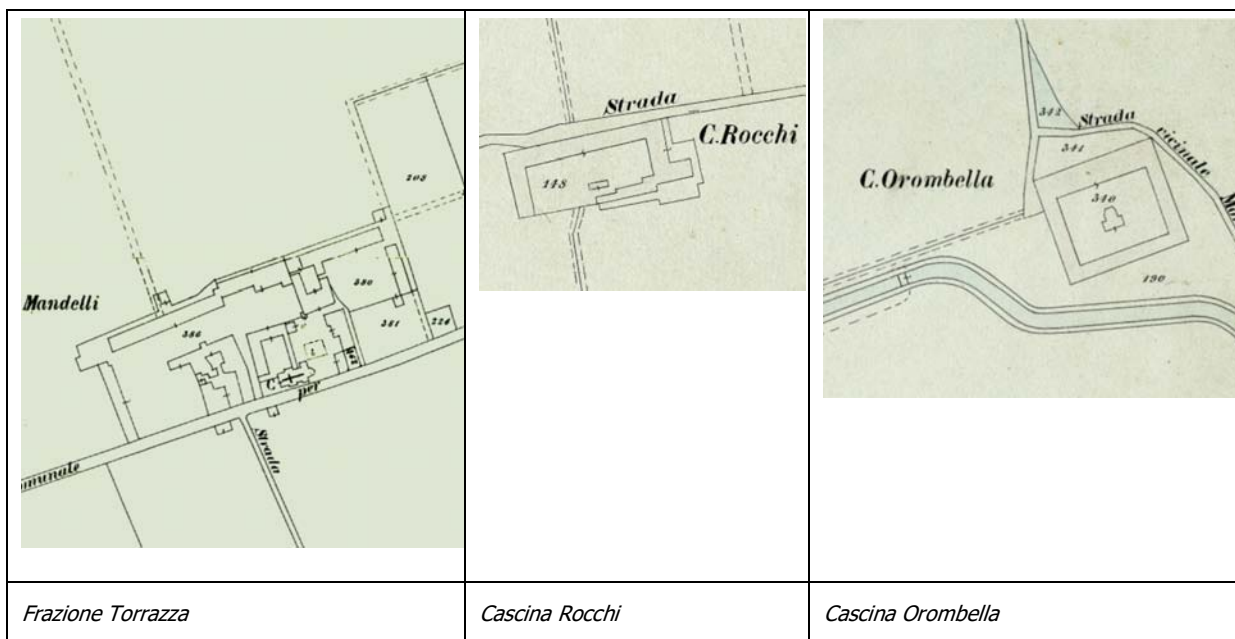


Figura 12 Mappa 1897 di Cambiago: particolari

4. LE PRIME CARTE TOPOGRAFICHE

4.1. CARTA DEGLI ASTRONOMI DI BRERA

La prima carta topografica del territorio lombardo è costituita dalla "Carta topografica del Milanese e del Mantovano" denominata "Carta degli astronomi di Brera". Essa è riferita ai domini austriaci in Lombardia e fu pubblicata nel 1796.

Fu elaborata da tre astronomi dell'Osservatorio di Brera, che erano anche tre religiosi (Oriani, De Cesaris e Reggio), aiutati nelle rilevazioni sul territorio dal meccanico Giuseppe Megele.

La carta si basa su triangolazioni geodetiche, le prime in Italia e fra le prime in Europa realizzate usando un quadrante portatile.

La carta fu disegnata da Pinchetti e incisa da Bordiga. Si compone di nove fogli, oltre al frontespizio, di cm 63x93, in scala 1:86.400.

Il territorio di Cambiago è posto nel Foglio 4, a confine con il Foglio 5.

	
Frontespizio	Intera carta
	
Circondario di Cambiago	Cambiago

Figura 13 Carta topografica degli astronomi di Brera

4.2. CARTOGRAFIA DELL'ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE ITALIANO (IGM)

L'Istituto Geografico Militare (IGM) è l'ente cartografico dello Stato italiano, fondato nel 1872 come Istituto topografico militare e deriva dall'omologo Ufficio del Regno sardo, da quello napoletano e da quello toscano. Le prime carte, in scala 1: 50.000, iniziarono ad uscire nel 1873. Quelle in scala 1: 25.000 vennero pubblicate intorno al 1881 e vennero chiamate "tavolette IGM"⁵.

Ogni tavoletta IGM rappresenta una superficie di circa 96 km² e riporta, oltre alle informazioni topografiche, una immensa quantità di altre informazioni di carattere geografico-localizzativo, morfologico e tipologico. Le più recenti contengono un reticolo a maglia quadrata di 1 km di lato (4 cm sulla carta).

4.2.1. FOGLI IGM SCALA 1: 100.000 DI CAMBIAGO

La prima realizzazione dell'Istituto Geografico Militare (1878) fu la Gran Carta d'Italia a scala 1:100.000, costituita da 277 fogli, realizzata a partire da un rilevamento in scala 1:20.000 (poi ridotto al 25.000). Le carte passarono poi alle scale di 1:50.000 e 1:100.000 attraverso operazioni di sfoltimento dei particolari. La proiezione utilizzata fu quella di Sanson-Flamsteed (o proiezione naturale) che fu sostituita successivamente dall'attuale sistema cartografico Gauss-Boaga.

Cambiago compare nel Foglio 45 (Milano). Si riporta di seguito il foglio compilato nel 1963 dai rilievi al 25.000 del 1955-56 e pubblicato nel 1966.

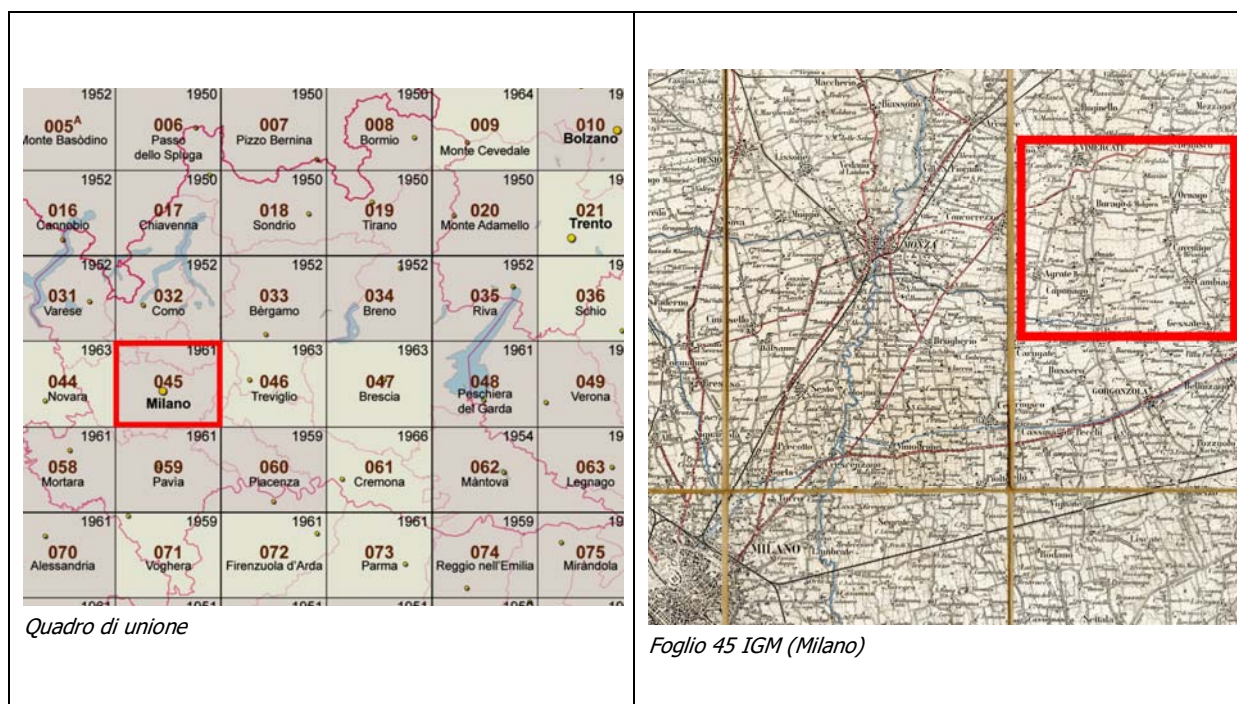


Figura 14 Fogli IGM in scala 1: 100.000

⁵ Oggi il rilievo al 25.000 consiste in 3556 tavolette così chiamate perché eseguito con la "tavoletta pretoriana", montata su treppiede ed orientata con la bussola, su cui si tracciavano direttamente le linee traggiate da un'alidada (= regolo mobile imperniato su un cerchio o semicerchio graduato, che serve a misurare, ruotando, l'ampiezza degli angoli).

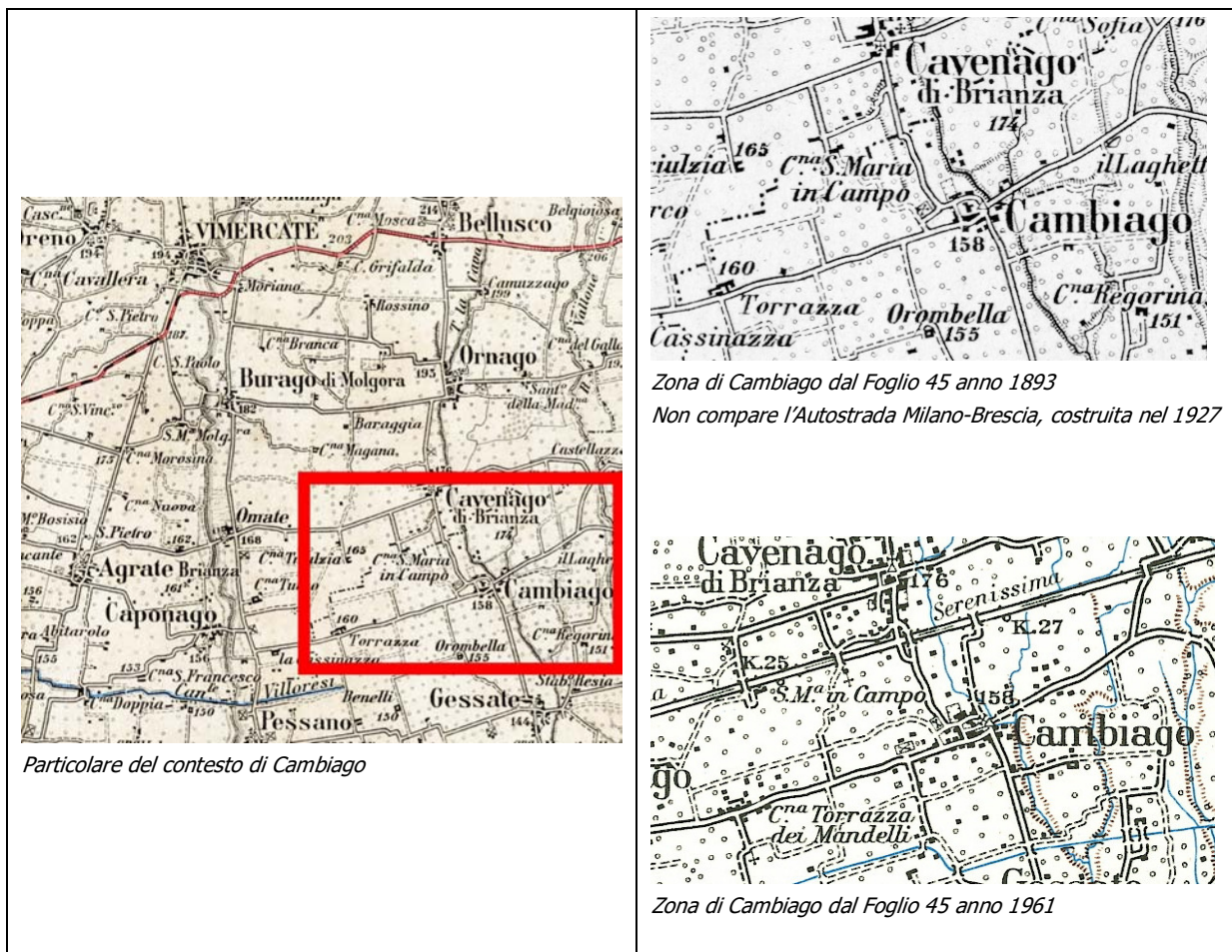


Figura 15 Foglio 45 IGM 1: 100.000 con il territorio di Cambiagio

4.2.2. FOGLI IGM SCALA 1: 25.000 DI CAMBIAGO

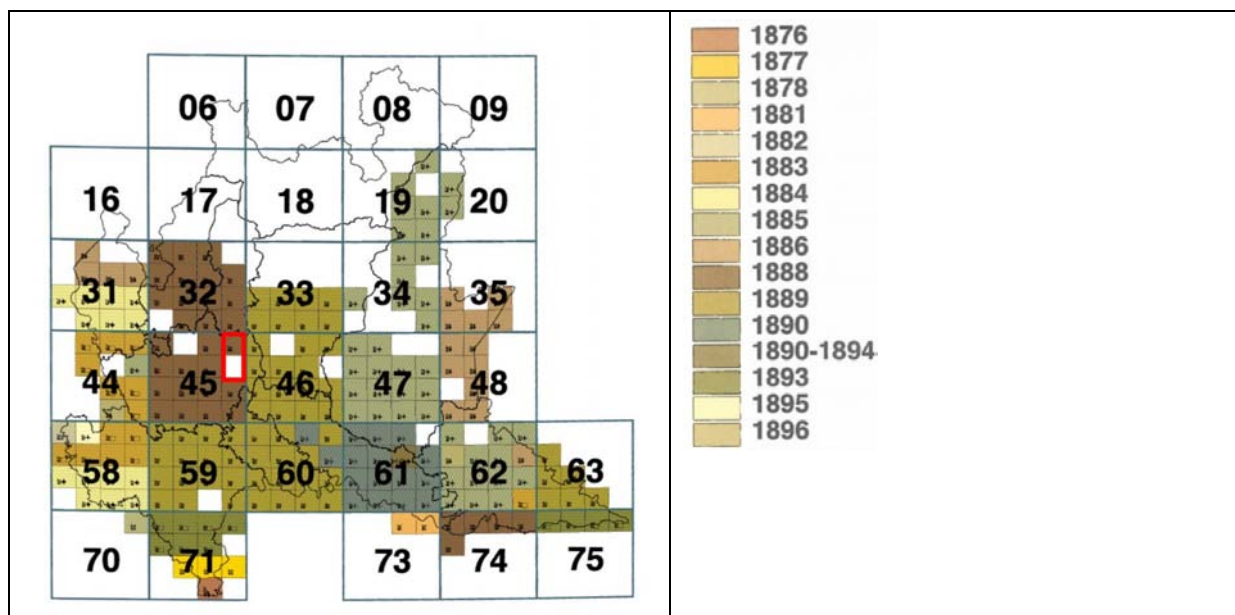
La prima realizzazione dell'Istituto Geografico Militare (1878) fu la Gran Carta d'Italia a scala 1:100.000, costituita da 277 fogli, realizzata a partire da un rilevamento in scala 1:20.000 (poi ridotto al 25.000). Le carte passarono poi alle scale di 1:50.000 e 1:100.000 attraverso operazioni di sfoltimento dei particolari. La proiezione utilizzata fu quella di Sanson-Flamsteed (o proiezione naturale) che fu sostituita successivamente dall'attuale sistema cartografico Gauss-Boaga.

L'identificazione delle tavolette IGM in scala 1:25.000 è caratterizzata da:



- numero arabo del foglio al 100 000 di cui la tavoletta fa parte (scritto in carattere neretto al centro di ogni foglio) ;
- numero romano del quadrante (scritto al centro di ogni gruppo di 4 tavolette)

L'orientamento e il titolo della tavoletta (NE, SE, SO, NO) sono scritti rispettivamente al margine e al centro di ogni riquadro piccolo del quadrante.



Le prime tavolette (dette di "prima levata") in scala 1: 25.000 uscirono nel 1873. Quelle della Regione Lombardia uscirono dal 1876 al 1896, come viene riportato nella illustrazione

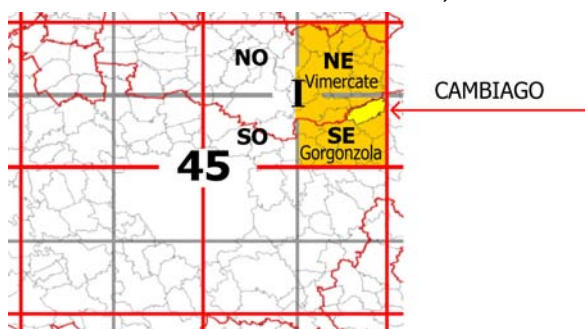


Figura 16 Individuazione di Cambiagio nelle tavolette IGM in scala 1:25.000 di prima levata 1889 di Vimercate e Gorgonzola

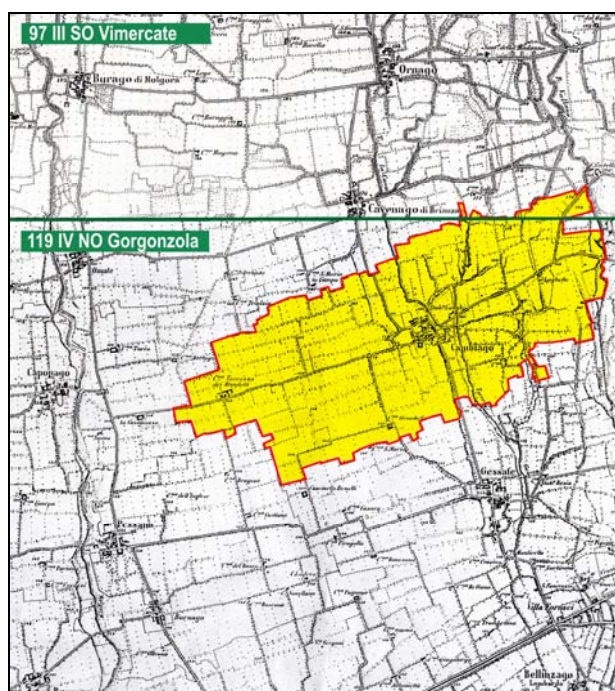


Figura 17 Cambiagio nelle tavolette IGM in scala 1:25.000 di prima levata 1889

5. ESEMPI DI CARTE STORICHE RIGUARDANTI CAMBIAGO

5.1. CARTA DEL 1620: MAGINI – DUCATO, OVERO TERRITORIO DI MILANO

La tavola che si riporta fu disegnata da Giovanni Antonio Magini e fa parte dell'Atlante d'Italia, costituito da 61 tavole in gran parte originali, delineate in base a rilievi ufficiali fatti eseguire dai vari governi italiani, pubblicato postumo dal figlio Fabio nel 1620. G.A. Magini fu un astronomo, matematico e geografo, nato a Padova il 14 giugno 1555 e morto l'11 febbraio 1617, cartografo di grande valore.



Figura 18 Carta del 1620 di G.A. Magini (Ducato di Milano)

5.2. CARTA DEL 1840: ARRIGONI - LOMBARDIA

Viene qui proposta la carta intitolata "Lombardia - fisica, stradale, commerciale", elaborata dall'Imperial Regio Capitano Pensionato Ferdinando Arrigoni insieme con Ferdinando Artaria, a Milano (via Rovello) nel 1840.

La carta, in scala 1: 250.000, rappresenta la porzione di Lombardia quale parte del Lombardo-Veneto austriaco.

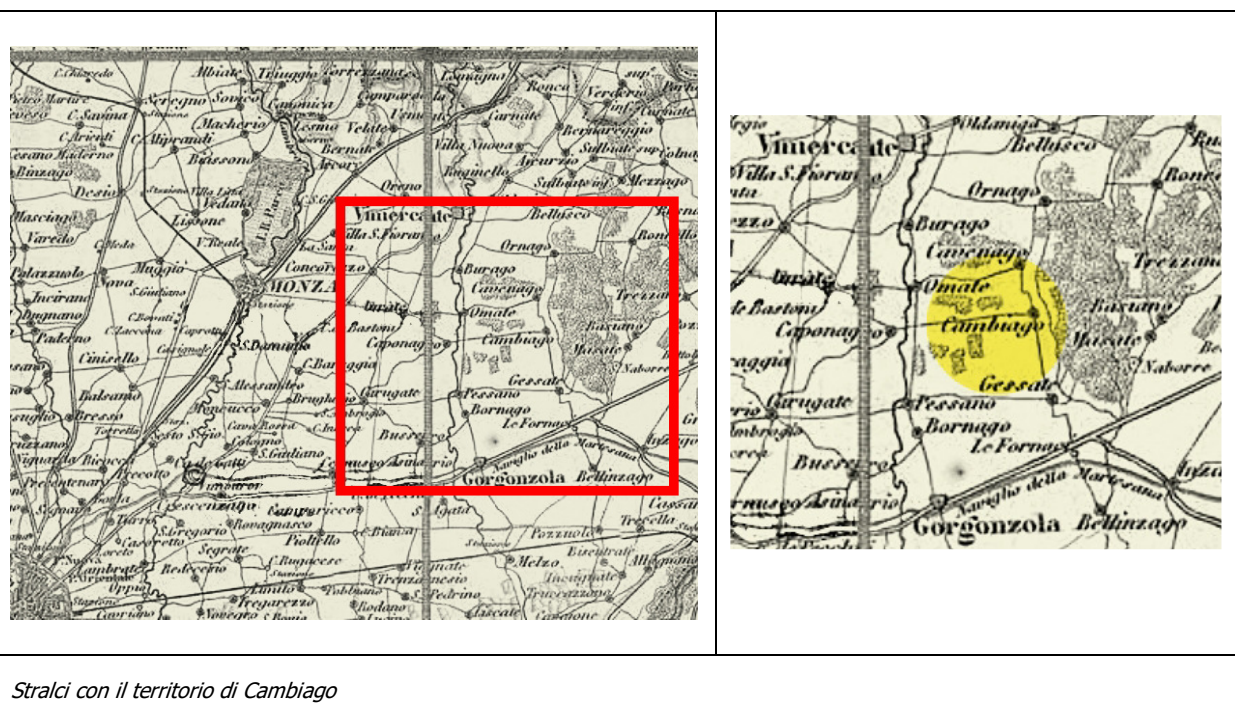


Figura 19 Carta del 1840 di Ferdinando Arrigoni "Lombardia - fisica, stradale, commerciale"

5.3. CARTA DEL 1890: VALLARDI – PROVINCIA DI MILANO

La tavola che segue rappresenta la Provincia di Milano, contenuta nel famoso "Atlante Geografico dell'Italia", pubblicato a Milano nel 1890 dalla Casa Editrice dott. Francesco Vallardi, erede della dinastia di editori milanesi nata nel 700.

Vallardi riprese ed aggiornò molte lastre dall'atlante di Attilio Zuccagni Orlandini dal titolo "Corografia fisica storica e statistica dell'Italia e delle sue isole", pubblicato dal 1835 e ultimato nel 1845, in epoca pre-unitaria.

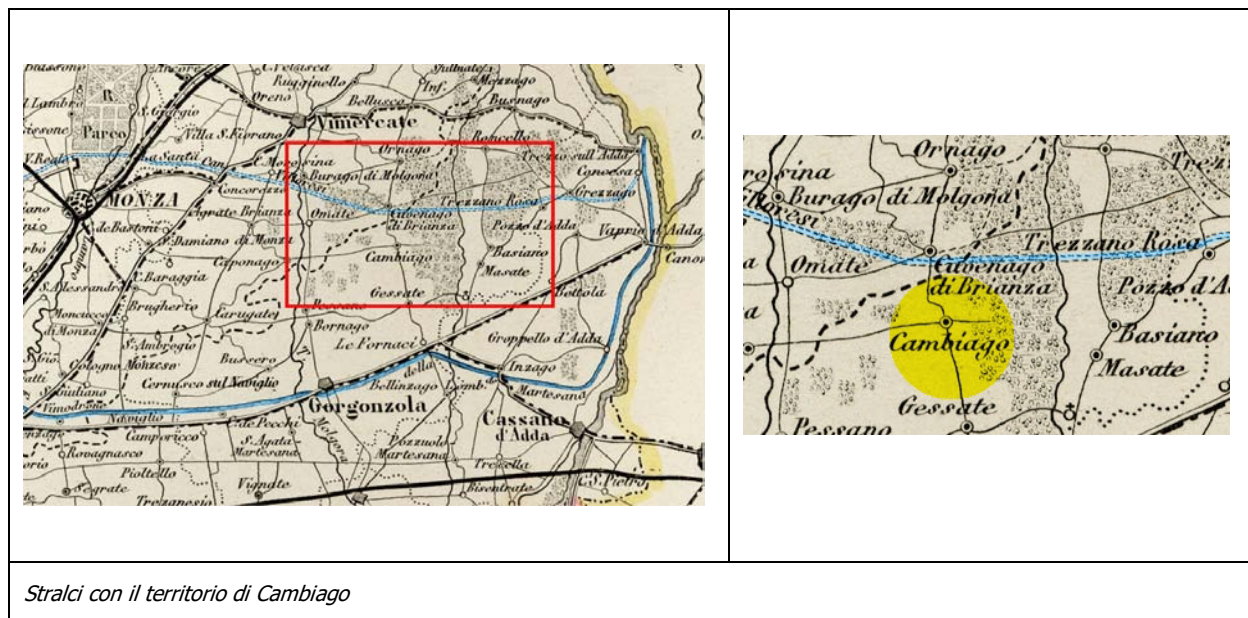
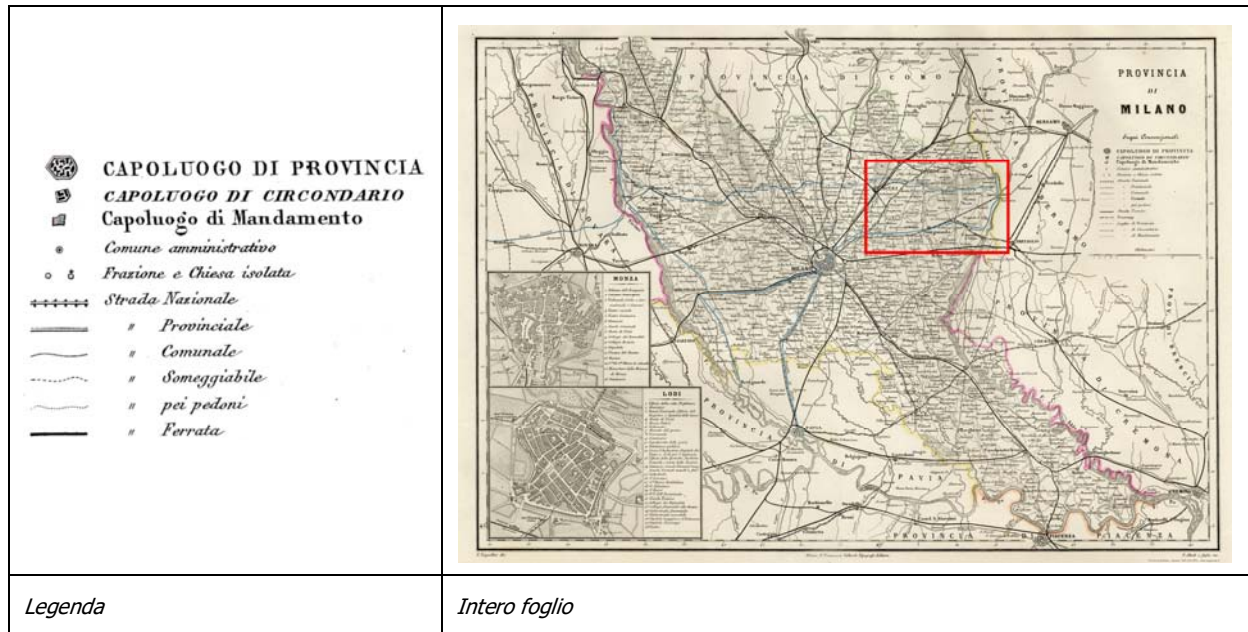


Figura 20 Carta del 1890 di Francesco Vallardi "Provincia di Milano"

5.4. CARTA DEL 1930: ATLANTE STRADALE D'ITALIA DEL TCI

La carta del TCI che viene di seguito analizzata, costituisce il Foglio 11 (Milano-Alessandria); dell'Atlante stradale d'Italia" in scala 1: 300.000.

L'intera opera, suddivisa in 53 fogli di cm 45x30 a colori e ripiegati, fu pubblicata intorno al 1920 sotto la direzione di L.V. Bertarelli ed elaborata dall'Ufficio cartografico del TCI, il cui capo cartografo era P. Corbellini.

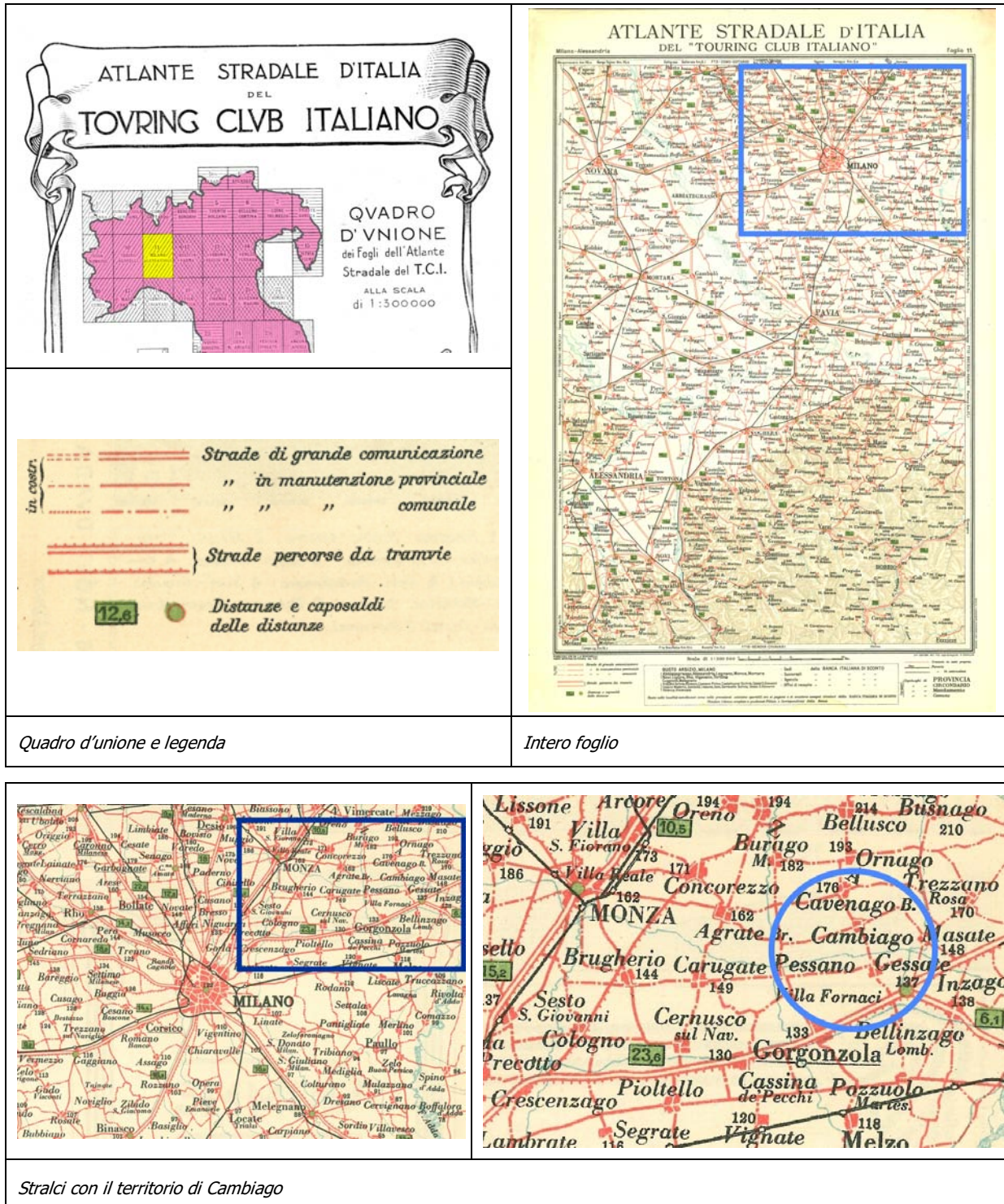


Figura 21 Carta del 1930 ("Atlante stradale d'Italia")

6. NUCLEI STORICI E CASCINE STORICHE

6.1. INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO

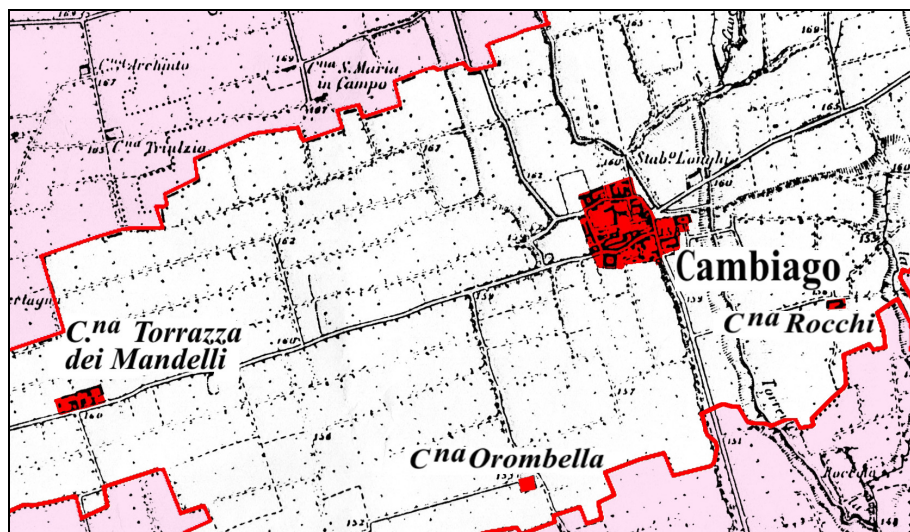


Figura 22 Centri storici presenti sulla tavoletta IGM 1889 (prima levata)

1- Cambiagio	2 – Frazione Torrazza	3 – Cascina Orombella	4 -Cascina Rocca

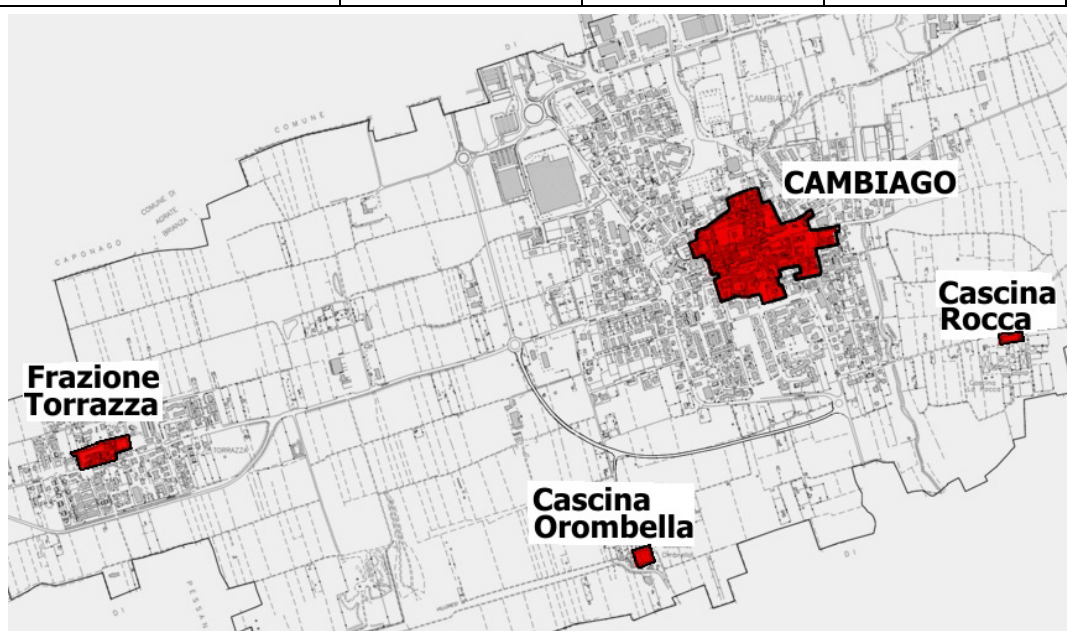
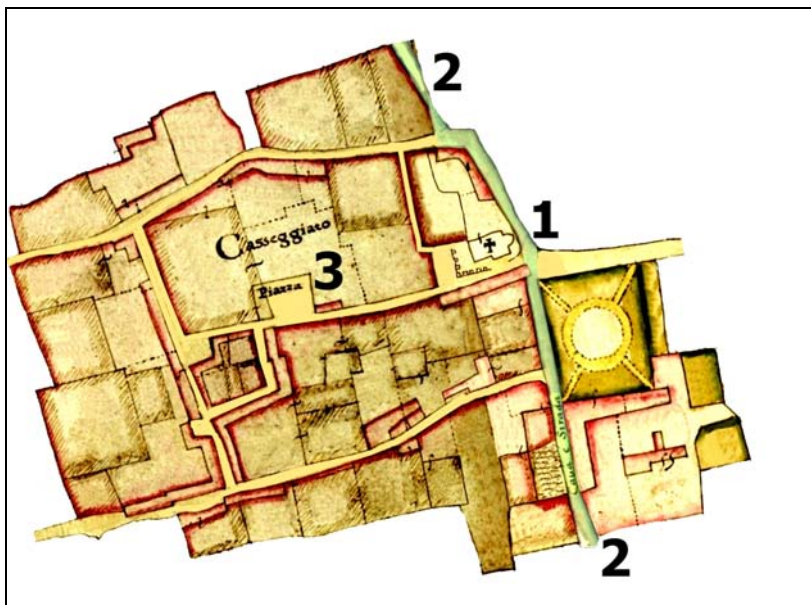


Figura 23 Centri storici presenti sul carta del data base topografico del 2016

6.2. STRALCI CARTOGRAFICI STORICI

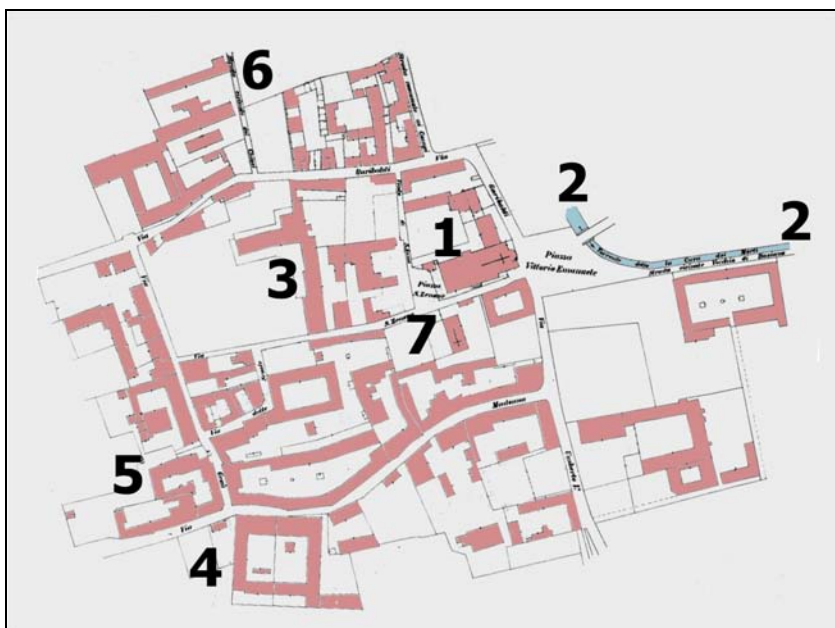
[1] – CAMBAGGIO

1721



La struttura del centro storico è molto simile all'attuale: via Garibaldi, via Roma, via Gesù, via San Biagio. Si noti che il Torrente Cava (da "2" a "2", colore verde, con andamento nord-sud e la scritta "Cava e strada") non era ancora stato deviato e correva a cielo aperto lungo via IV novembre, via Garibaldi, via Oberdan. Al n. 1 si trova la vecchia chiesa di San Zenone, poi ricostruita. Al n. 3 è indicata una "piazza", sotto la parola "Casseggiato", di fronte a via Gesù, di fianco all'attuale giardino di villa Perani.

1897



È confermata la vecchia struttura del centro storico. Viene reso più curvo il tracciato di via Madonna e il Torrente Cava (da "2" a "2"). È stato scavato più ad Est un nuovo tracciato del Torrente Cava che porta la scritta "Torrente detto la Cava dei morti". Sono presenti: 1 - la nuova chiesa di San Zenone, appena costruita; 3 - il complesso di via San Zenone (ora via Roma) con la chiesetta di san Giuseppe; 4 - la "ex caserma austriaca" ora casa di ringhiera a corte; 5 - corte Prandi; 6 - la filanda; - "ricreatorio per giovinetti" con una chiesetta ora scomparsa.

2016

Viene sempre confermata la vecchia struttura del centro storico. È stato ulteriormente spostato ad Est e completamente canalizzato il Torrente La Cava (n. 2). Si notano: 1 – il nuovo asilo parrocchiale; 3 – la villa Perani ed il suo giardino; 4 – la piazza con il monumento ai caduti in luogo della chiesetta (n. 7 della figura precedente).

2016

L'aerofoto riprende la vista aerea zenitale della mappa precedente. Si notano bene le poche aree verdi, limitate ai giardini del monumento ai caduti, della scuola materna parrocchiale, di villa Perani, della casa canonica e di pochi altri privati.

[3] – FRAZIONE TORRAZZA**1721**

L'attuale frazione Torrazza è indicata nel catasto teresiano come Cascina. In realtà si tratta di un agglomerato che propone la rigorosa distribuzione quadrata delle cascine, ma propone almeno due "corti", oltre ad un'importante chiesetta, dedicata alla Madonna della Neve.

1897

Nel 1897 le corti sono aumentate, portando a sei le presenze. L'impianto perpendicolare è confermato. Ora la cascina sale ad un rango superiore e viene chiamata Torrazza dei Mandelli.

2016

Nel 2016 la cascina originaria viene confermata, con il riempimento dei due vuoti verso la strada di accesso (l'attuale via Matteotti).

2016

L'aerofoto riprende la vista aerea zenitale della mappa precedente. Non vi sono aree verdi.

[3] – CASCINA OROMBELLA**1721**

L'attuale cascina Orombella è indicata nel catasto teresiano come Cascina "Romballa". Si presenta con un impianto quadrato con solo due ali.

1897

Nel 1897 la corte è chiusa completamente ed è lambita dal canale Villorosi, che forma un'ansa per non investirla.

2016

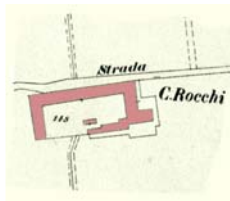
Nel 2016 la cascina ottocentesca viene confermata, con l'aggiunta di un edificio davanti all'entrata principale.

2016

L'aerofoto riprende la vista aerea zenitale della mappa precedente.

[4] – CASCINA ROCCA**1721**

NON PRESENTE NELLA MAPPA DEL 1721

1897

L'attuale cascina Rocca è indicata nel catasto del 1897 come Cascina "Rocchi". Si presenta con un impianto quadrato con tre ali complete.

2016

Nel 2016 la cascina ottocentesca viene confermata, con il completamento del quadrato.

2016

L'aerofoto riprende la vista aerea zenitale della mappa precedente.